

Bilancio positivo per la film commission

## Cresce il cinema che racconta il «tacco d'Italia»

**Roberto Bonino**

La Puglia non è solo terra di cinema e cineasti, ma anche una regione che investe direttamente nelle produzioni ambientate sul territorio. Secondo le cifre della Apulia Film Commission, infatti, negli ultimi due anni, sono stati erogati fondi per 721mila euro a un totale di oltre cinquanta produzioni fra lungometraggi, corti, documentari e fiction tv. Senza contare i 960mila euro attribuiti, in accordo con il ministero del Tesoro, al film per la tv *Pane e libertà*, che racconta la storia del sindacalista Giuseppe Di Vittorio e vede Pierfrancesco Favino nei panni del protagonista. Negli ultimi anni autori come Sergio Rubini ed Edoardo Winspeare hanno fotografato una Puglia dove si mischiano le contraddizioni tipiche del Meridione e un senso del magico che può far accadere anche qualche (laico) miracolo (come nell'omonimo film di Winspeare). Proprio il regista di *Il miracolo* è tornato di recente a girare nella sua terra. *I galantuomini*, da poco nelle sale, ritorna indietro di quasi vent'anni per raccontare la conquista di potere da parte della Sacra Corona Unita. «Solo negli anni Ottanta e Novanta - ricorda il regista - l'organizzazio-

ne è penetrata anche a Lecce e Brindisi, mentre prima non era presente. La popolazione, di base, non è mafiosa, ma il rischio è sempre latente. Io stesso ho vissuto lo shock di veder la diffusione del traffico d'armi o di droga in una terra pulita e lavoratrice».

D'altra parte, che la Puglia sia una terra di contraddizioni, lo hanno mostrato altri film o episodi recenti. *Il passato è una terra straniera*, di Daniele Vicari, mostra, una Bari oscura, anche se forse tradisce un po' lo spirito del romanzo di Gianrico Carofiglio da cui è tratto. Taranto e il suo degrado, invece, sono protagoniste di *Mare piccolo*, opera che Alessandro Di Robilant ha appena finito di girare nel dissestato quartiere di Paolo VI, stretto fra la sagoma velenosa dell'Ilva e lo spicchio di mare che si incunea nella città. Regista e attori hanno potuto girare in loco con la collaborazione degli abitanti. A loro è andata bene, mentre a Lina Wertmüller meno: anche lei avrebbe voluto girare a Taranto il suo nuovo film, *Managgia alla miseria*, ma gente del posto ha richiesto di pagare un pizzo. I balordi autori del gesto sono stati catturati, ma la Wertmüller ha preferito trasferirsi a Brindisi per le riprese.